

3.4 La sperimentazione dell'autonomia

3.4.1 Calendario delle attività e orario giornaliero

Come sperimentato negli ultimi anni, anche per il triennio di riferimento l'attività scolastica viene suddivisa in due periodi differenziati per durata, al termine dei quali vengono effettuati gli scrutini di giugno:

primo periodo, di circa tre mesi, va dall'inizio delle lezioni alla pausa di Natale;

secondo periodo, di circa cinque mesi, va dalla ripresa della scuola in gennaio al termine delle lezioni di giugno.

L'interruzione del primo periodo alla fine di dicembre, piuttosto che alla fine di gennaio, come accadeva quando l'anno era diviso in due quadrimestri, risponde a esigenze diverse. La soluzione che prevede un primo trimestre consente agli studenti di non dover riprendere e concludere, dopo un'interruzione di due settimane, l'intensa attività di fine quadrimestre; inoltre si è cercato di favorire l'attività di recupero, sia permettendo agli studenti di finalizzare l'impegno per superare eventuali insufficienze già a partire dalle festività natalizie, sia avviando tempestivamente iniziative di recupero, secondo quanto di seguito specificato.

L'organizzazione giornaliera dell'orario prevede la seguente scansione:

Prima ora	60 min	08.00 – 09.00
Seconda ora	60 min	09.00 – 10.00
<i>Intervallo</i>	<i>10 min</i>	<i>9.50 – 10.00</i>
Terza ora	60 min	10.00-11.00
Quarta ora	60 min	11.00 – 12.00
<i>Intervallo</i>	<i>10 min</i>	<i>11.50 – 12.00</i>
Quinta ora	60 min	12.00 – 13.00
Sesta ora	60 min	13.00 – 14.00
Settima ora	60 min	14.00 – 15.00

Per ragioni organizzative, è possibile che alcune classi, pur avendo la mattinata articolata in cinque ore, concludano l'attività alla fine della sesta ora, per un inizio posticipato delle lezioni.

3.4.2 Registrazione elettronica delle attività didattiche e comunicazioni alle famiglie

Per tutti gli anni di corso è stata introdotta da tempo (a.s. 2008-2009) la registrazione elettronica delle attività didattiche. Le famiglie hanno la possibilità, tramite un accesso riservato, di consultare il registro informatico per conoscere i dati relativi all'andamento del profitto in ogni disciplina, le indicazioni sulla frequenza, la registrazione dei colloqui, l'esito delle attività di recupero, eventuali annotazioni specifiche dei singoli docenti, le comunicazioni generali della scuola.

Questa possibilità integra e non sostituisce gli abituali canali di relazione tra scuola e famiglia; il colloquio resta il luogo privilegiato della comunicazione tra docenti e genitori, utile ad una più completa e documentata informazione reciproca, oltre che al confronto sull'andamento del percorso educativo e culturale. Ciascun docente, previo appuntamento, è a disposizione dei genitori alla mattina per un'ora alla settimana, secondo il calendario appositamente predisposto e distribuito agli studenti ad inizio ottobre. I docenti sono inoltre a disposizione dei genitori in due date previste per

l'**udienza collettiva** pomeridiana (fine primo periodo e metà secondo periodo) ed alla conclusione dell'anno scolastico.

I Consigli di classe riservati alla componente docenti che si svolgeranno circa alla metà del secondo periodo individueranno gli studenti che presentano situazioni problematiche. Le famiglie interessate riceveranno una lettera di convocazione da parte del coordinatore di classe. Orientativamente entro la metà di aprile, in relazione alle insufficienze del primo periodo, i docenti registreranno gli esiti delle attività di recupero. La comunicazione *on line* tramite registro elettronico vale a tutti gli effetti come comunicazione ufficiale.

3.4.3 Attività di recupero

La normativa che fissa i criteri per l'organizzazione degli interventi di recupero è regolamentata dai D.M. 80/2007 e O.M. 92/2007.

Alla luce delle esperienze passate, dei risultati del questionario di soddisfazione relativo ai corsi di recupero e del confronto con l'utenza, si presenta la seguente articolazione delle attività di recupero, che verranno regolarmente registrate:

attività obbligatoria di recupero in itinere a fronte di una percentuale significativa di insufficienze che verrà definita dai dipartimenti disciplinari; l'attività utilizzerà un monte ore tra il 5% e il 10% di quello curricolare disponibile, sulla base delle criticità rilevate;

attività al termine dell'orario curricolare ("sesta ora"), organizzate a cura del Consiglio di classe; per le classi dalla prima alla quarta gli interventi disporranno di unità orarie di 50 minuti, secondo le risorse disponibili; i Consigli di classe daranno la precedenza alle discipline che presentano quadri di profitto più problematici; in nessun caso le unità orarie potranno essere impiegate per lo svolgimento di argomenti di programma;

corsi di recupero organizzati in due diversi momenti dell'anno, a metà del primo periodo (dopo il mese di ottobre) e all'inizio del secondo periodo (dopo gli scrutini), sulla base delle risorse disponibili; i corsi, che riguarderanno le discipline di Italiano, Latino, Inglese, Scienze, Matematica, Fisica, Informatica, saranno aperti **alla libera iscrizione degli studenti insufficienti** e organizzati sulla base delle richieste; nel caso le richieste eccedessero le risorse disponibili, verrà data la precedenza agli studenti che presentano insufficienze più gravi; effettuata l'iscrizione ai corsi da parte degli studenti, le assenze dovranno essere giustificate; il docente che effettua gli interventi crea e compila il registro delle attività di recupero attraverso l'apposita sezione del registro elettronico (Registro di attività extracurricolari);

"sportello help", attivato in due diversi momenti dell'anno, circa a metà di ognuno dei due periodi didattici; gruppi ristretti di studenti possono avvalersi della consulenza di docenti del Liceo che si mettono a disposizione al termine dell'attività curricolare per interventi su temi specifici, previamente segnalati su un apposito registro.

Dopo lo scrutinio di giugno, sempre in relazione alle risorse disponibili, vengono organizzati corsi di recupero per le seguenti materie: Italiano, Latino, Inglese, Scienze, Matematica, Fisica, Informatica. Le famiglie possono decidere di non avvalersi degli interventi di recupero definiti dal Consiglio di classe per gli studenti con giudizio sospeso dandone comunicazione scritta, tramite il coordinatore, al Dirigente scolastico. Il numero dei corsi attivati è definito in relazione alle risorse disponibili

L'art. 6 comma 1 del D.P.R. N°122 del 22 giugno 2009 e il Regolamento sulla valutazione degli studenti del 28 maggio 2009 stabiliscono l'ammissione all'esame di stato per gli studenti che hanno conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. Per le classi quinte assumono quindi maggiore significato le attività di recupero, anche per contenere un rilevante incremento delle non ammissioni.

Per questo, oltre a ribadire l'importanza degli interventi di recupero in itinere, alle classi quinte sono attribuite unità orarie per interventi di recupero/sostegno/preparazione all'esame di stato da svolgersi al termine dell'orario curricolare ("sesta ora"). Tali interventi sono deliberati e organizzati dai Consigli di classe secondo i principi sopra richiamati.

3.4.4 Prove parallele

Per organizzare in modo più coordinato ed omogeneo la didattica disciplinare e affrontare con criteri comuni le difficoltà di apprendimento degli studenti, vengono somministrate nel corso dell'anno prove di verifica parallele per tutte le classi. Il diverso livello di acquisizione delle conoscenze e delle competenze da parte delle classi è quindi oggetto di analisi, per la valutazione di eventuali interventi didattici.

Le prove parallele riguardano quasi tutte le discipline e si svolgono secondo un calendario fissato in relazione alle richieste dei dipartimenti disciplinari.

Per le classi quinte vengono predisposte simulazioni delle prove scritte in preparazione all'esame di stato. Nel mese di maggio, in due giorni consecutivi, si svolgono le simulazioni della prima e della seconda prova scritta per tutte le classi.

Gli esiti delle prove parallele vengono esaminati dal sistema di autovalutazione dell'Istituto e dai dipartimenti disciplinari al fine di individuare le ragioni di eventuali scostamenti rilevanti negli esiti tra le classi e le misure correttive apportabili.

3.4.6 Insegnamento in modalità CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Il DPR 89/2010 (art. 10, commi 5 e 6) ha introdotto l'obbligo, per il **quinto anno**, dell'insegnamento di una **disciplina non linguistica (DNL)** in lingua straniera secondo la metodologia **CLIL (Content and Language Integrated Learning)**: insegnamento integrato di contenuti e competenze linguistiche).

Il profilo del docente CLIL è caratterizzato dal possesso di competenze linguistico-comunicative nella lingua straniera veicolare di livello C1 e da competenze metodologico-didattiche acquisite al termine di un corso di perfezionamento universitario del valore di 60 CFU per i docenti in formazione iniziale e di 20 CFU per i docenti in servizio.

Per l'attivazione di percorsi didattici in metodologia CLIL, il Liceo si avvale del supporto di tutti i docenti in possesso della certificazione necessaria, anche utilizzando le risorse aggiuntive dell'organico dell'autonomia.

Nei casi di mancanza di docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche, la nota ministeriale 4969 del 25 luglio 2014 raccomanda lo sviluppo di progetti interdisciplinari in lingua straniera che si avvalgano di strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di classe. Il Liceo promuove pertanto, ove necessario, percorsi in una o più discipline non linguistiche con il supporto del/i docente/i di lingua straniera.

La valutazione degli alunni rimane comunque di competenza del docente di disciplina non linguistica.

La DNL in lingua straniera potrà essere oggetto del colloquio all'esame di stato solo nel caso in cui il docente che ha impartito l'insegnamento sia membro interno della commissione.

Premessa

Coerentemente con le finalità generali e con gli obiettivi formativi definiti nella Prima Parte del Piano dell'Offerta Formativa, il Collegio dei Docenti riconosce la valenza formativa dell'educazione interculturale, ritenendola un'esperienza che arricchisce il processo educativo non solo ampliando i riferimenti conoscitivi e le competenze disciplinari ma anche approfondendo le capacità di relazione, il riconoscimento del valore di altri contesti culturali, la comprensione dei propri. Il soggiorno di studio in un altro paese e il rapporto di dialogo e di amicizia con coetanei che vivono e studiano in un'altra parte del mondo contribuiscono ad ampliare le prospettive critiche personali e a formare un costume di cittadinanza consapevole.

Il nostro Liceo favorisce pertanto l'esperienza di studio all'estero e l'accoglienza di studenti stranieri che vogliono trascorrere un periodo di studio in Italia.

I soggiorni individuali di studio possono realizzarsi a seguito di programmi congiunti tra la nostra scuola e scuole straniere oppure sulla base di iniziative di singoli alunni che possono avvalersi di agenzie formative specifiche. L'istituto si preoccupa di accompagnare sia l'esperienza di studio all'estero dei propri studenti sia il percorso di reinserimento per il completamento degli studi.

Vista la normativa di riferimento:

- Testo Unico D.L. 297/94, art.192, comma 3;
- DPR.275/1999;
- Nota Ministeriale Prot. 843 del 10/4/2013;

il Collegio dei Docenti sottoscrive le seguenti indicazioni che verranno adottate dai Consigli di Classe:

Docente con funzioni di tutor

Ogni studente sarà seguito da un docente della classe (il coordinatore, l'insegnante di lingua o altro docente individuato dal consiglio di classe o dal Dirigente) che avrà funzioni di tutor. Il suo compito sarà quello di ricevere informazioni dell'attività all'estero e di fornire informazioni sull'attività della classe in Italia.

Condizioni per l'esperienza di studio all'estero

Benché la normativa preveda, nel caso di studenti con giudizio sospeso in qualche materia, procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all'estero, per ragioni di opportunità didattica il nostro istituto **richiede che gli studenti che intendono partecipare a tale esperienza di studio siano promossi a giugno e non abbiano pertanto sospensioni di giudizio.** Viene inoltre scoraggiata l'esperienza di studio all'estero durante il terzo anno di corso, perché l'inizio del secondo biennio comporta spesso una consistente variazione del consiglio di classe. Viene analogamente scoraggiata l'iniziativa nel corso dell'ultimo anno di corso, per la peculiarità del percorso didattico orientato all'Esame di Stato.

Impegni dello studente

Lo studente che intende frequentare un anno o un periodo di studio all'estero sottoscrive i seguenti impegni, che il coordinatore del consiglio di classe porterà previamente a sua conoscenza:

- prendere visione dei programmi disciplinari della propria classe relativi al periodo che verrà trascorso all'estero;
- impegnarsi a recuperare, durante il soggiorno all'estero e/o durante i periodi di vacanza gli argomenti indicati dai docenti come irrinunciabili, in particolare quelli relativi alle discipline non studiate all'estero;
- concordare con i docenti delle materie non svolte o svolte solo parzialmente un piano di studio che consenta una valutazione relativa agli aspetti fondamentali delle discipline in questione;

- mantenere costanti rapporti con il tutor e fornire indicazioni riguardanti le materie studiate nella scuola ospitante, i metodi di verifica e valutazione, il rapporto fra docenti e studenti, le attività extracurricolari;
- trasmettere al consiglio di classe tutti gli elementi utili alla valutazione (attestato di frequenza, pagella finale e relazione riassuntiva dell'esperienza all'estero) entro l'inizio del nuovo anno di corso per chi fa un'esperienza di un anno, ed entro gennaio per chi fa un'esperienza semestrale o trimestrale.

Lo studente che ha frequentato all'estero l'intero anno scolastico è invitato, compatibilmente con la data del rientro e secondo le necessità didattiche individuate con il proprio tutor, a partecipare ai corsi di recupero organizzati dalla scuola nel periodo estivo.

I docenti invitano inoltre gli studenti rientrati a presentare alla propria classe gli aspetti più significativi della propria esperienza, sia in relazione alle specificità del percorso culturale istituzionale, sia in relazione ai rapporti con la scuola e le famiglie di accoglienza.

Si suggerisce inoltre allo studente che ha conseguito un titolo di studio nell'istituto estero di chiedere al Consolato italiano di riferimento la "dichiarazione di valore" del titolo, utile anche ai fini della individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali di cui al D.Lg 13/ 2013.

Riammissione nell'istituto di provenienza e percorso di riallineamento

Le esperienze di studio o formazione compiute all'estero, per periodi non superiori ad un anno scolastico e da concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono valide per la riammissione nell'istituto di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dalle Indicazioni Nazionali dei Licei.

Lo studente che ha frequentato all'estero l'intero anno scolastico presenta alla scuola la certificazione dell'anno all'estero con le relative valutazioni, che dovranno essere redatte dalla scuola ospitante in lingua inglese o tradotte in italiano e, in questo caso, validate dal Consolato Italiano.

Agli inizi di settembre, con apposita seduta o nella seduta riservata allo scrutinio per la valutazione degli studenti con giudizio sospeso, il Consiglio di classe valuta il percorso formativo dello studente partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto estero e decide le eventuali prove integrative, in particolar modo nelle discipline che non sono state oggetto di studio, per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese desunte dalle programmazioni disciplinari. Le prove possono essere concentrate in un periodo breve oppure distribuite in un lasso di tempo più esteso, secondo un calendario concordato con lo studente. A discrezione del singolo docente, si potranno utilizzare anche le prove di verifica normalmente svolte.

Nella seconda seduta dell'anno, o in occasione di una successiva convocazione, e comunque entro la fine di gennaio, il Consiglio di classe procede quindi alla formalizzazione delle valutazioni in ogni disciplina e all'attribuzione del credito scolastico. **È in ogni caso escluso che la scuola sottoponga l'alunno ad esami di idoneità che sono previsti dall'ordinamento per altre casistiche** (cfr. Nota Ministeriale Prot. 843 del 10/4/2013)

Lo studente che trascorre all'estero un periodo di studio semestrale e rientra nel corso dell'anno scolastico dopo le valutazioni intermedie del primo periodo, presenterà alla scuola la documentazione delle competenze acquisite. Sulla base delle prime valutazioni i docenti predisporranno un percorso di riallineamento per consentire allo studente di acquisire i riferimenti imprescindibili di ogni disciplina. Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di classe prenderà in esame, tra gli elementi di valutazione, anche le competenze acquisite nel corso del soggiorno di studio nel paese estero. La pagella di fine anno riporterà solo le valutazioni relative al secondo periodo.

E' opportuno che lo studente che partecipa a una esperienza di studio all'estero nel secondo semestre alla fine del primo periodo abbia riportato risultati utili, che consentano una proficua ripresa del percorso di studi.

Accoglienza e valutazione degli studenti stranieri

Il Liceo accoglie gli studenti stranieri che intendono svolgere un'esperienza di studio nella nostra scuola secondo i principi ispiratori richiamati in premessa, predisponendo le condizioni perché il percorso didattico possa essere il più possibile di arricchimento per l'ospite. Nell'ambito della propria autonomia didattica, il Consiglio di classe organizza le iniziative che valuta più funzionali al conseguimento di tale obiettivo.

Al termine del soggiorno il Liceo rilascia un attestato di frequenza e una certificazione delle competenze acquisite dall'alunno straniero.